

il quotidiano del Polesine

ADRIA

Casa di riposo in rosso oggi incontro e presidio davanti alla prefettura
 ■ A pagina 12

CHIOGGIA - L'INTERVISTA

L'assessore Zennaro "Città con la cultura sempre più al centro"
 ■ A pagina 15

L'ACCORDO

Dal Pnrr arrivano fondi per interventi urgenti nel Parco del Delta
 ■ A pagina 18

CALCIO SERIE D

Clodiense e Adriese due belle vittorie e avanti tutta in Coppa
 ■ A pagina 29

NUMERI IRRISORI In Polesine sono solo 14, la carenza di personale resterà dunque tutta

Il ritorno dei medici no vax

RESTAURO ACCADEMIA

Il sindaco Gaffeo "Ci sono 2,5 milioni e niente di più"
 ■ A pagina 7

LA CRISI IRAS

Ater scende in campo 40 appartamenti dentro Casa Serena
 ■ A pagina 6

COMUNE DI ROVIGO

Recupero evasione dall'Imu 550mila euro
 ■ A pagina 7

LA SEGNALAZIONE

Halloween bella festa con qualche... caduta



■ A pagina 8

Questione di ore, e i medici no vax potranno tornare in servizio. Così ha deciso il governo, sollevando più di una perplessità sia fra gli addetti ai lavori che fra gli utenti della sanità pubblica. Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici, mette in fila prima di tutto i numeri. "I medici sospesi nel nostro territorio sono appena 14, e di questi 4 sono pensionati, 6 sono liberi professionisti, due sono dipendenti dell'Usls locale e 2 sono dipendenti di altre Usls". Insomma, se qualcuno pensava che riportando i no vax in corsia si sarebbe risolto il problema della carenza di sanitari è destinato a rimanere deluso. "Si tratta - spiega ancora Noce - di una decisione politica, che anticipa di due mesi quanto era già previsto. Diciamo che il provvedimento ha un senso perché il quadro epidemiologico è mutato, anche grazie al fatto che ormai circa l'85% della popolazione è vaccinata... La carenza di personale invece c'entra poco con la sospensione dei medici no vax". Nonostante il quadro epidemiologico sia migliorato rispetto ad un anno fa, l'invito di Noce è comunque quello di non abbassare la guardia. "L'obbligo di indossare i dispositivi di protezione nelle Rsa e nelle strutture sanitarie ci trova pienamente d'accordo".

■ A pagina 3

Super Fiera Mata



■ A pagina 17

UN CACCIATORE

Uccide cagnolino che lo disturba condannato
 ■ A pagina 8

NEL DELTA

Oltre 20 milioni di fatture false per evadere il fisco
 ■ A pagina 18

Dietro le quinte

Lo scherzetto lo ha subito lui, il sindaco di Porto Tolle. E d'altra parte con le difficoltà economiche che attraversano i Comuni anche qualche dolcetto può diventare una spesa dura da sostenere. È capitato, nei giorni scorsi, a Roberto Pizzoli, primo cittadino di Porto Tolle. Nei giorni di Halloween e del dolcetto o scherzetto il sindaco si è ritrovato senza caramelle da regalare ai bambini che partecipavano al rito della festa di Halloween. E così per tutta risposta è scattato lo scherzetto e i giovanissimi hanno avvolto Pizzoli nella carta igienica. Una penitenza alla quale si è sottoposto col sorriso sulle labbra. Anche perché in queste cose è bene fare molta attenzione: si dice tanto che non bisogna mai accettare caramelle dagli sconosciuti... ma dai politici?



Valuta la tua auto e vendila in sicurezza!

- ✓ Valutazione immediata via mail
- ✓ Passaggio di proprietà in omaggio!



VALUTA ORA

SEREN AUTOMOBILI

www.serenautomobili.it

PRIMO PIANO POLESINE

COVID Presto torneranno a lavorare dottori e infermieri sospesi perché non vaccinati **14 medici no vax pronti a rientrare**

Noce: "Decisione politica. La guardia però deve restare alta. Giusto mascherine in ospedale e Rsa"

Agnese Casoni

ROVIGO - Torneranno presto al lavoro i medici no vax che ad oggi risultavano sospesi perché non avevano aderito all'obbligo di vaccinazione anti-Covid19.

Decade anche l'obbligo vaccinale per il personale sanitario dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri del decreto che ha anticipato lo stop di alcune settimane. "I medici sospesi nel nostro territorio sono 14 - spiega Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici locale -, 4 sono medici pensionati, 6 sono liberi professionisti, 2 sono dipendenti dell'Ulss locale e 2 sono dipendenti di Ulss di altre regioni. In queste ore siamo al lavoro per risolvere tutte le questioni burocratiche legate al loro ritorno, abbiamo infatti dovuto fare delibere di urgenza con cui togliere l'annotazione della sospensione e comunicare ai medici, o ai loro datori di lavoro, la fine del provvedimento amministrativo in atto".

Noce spiega però che in tutta la regione Veneto la percentuale del personale medico non vaccinato risulta molto bassa mentre le percentuali più alte rimangono tra Oss, infermieri e tecnici. "Cosa che dimostra il grande senso



Francesco Noce

di responsabilità dei medici sotto l'aspetto della tutela della salute", conferma. Secondo il presidente, inoltre, la grave carenza di personale sanitario non è correlata alla sospensione dei medici non vaccinati e questo provvedimento non cambierà di molto la situazione. "Il provvedimento ha un senso perché il quadro epidemiologico è mutato, anche grazie al fatto che ormai circa l'85% della popolazione italiana è vaccinata - prosegue Noce -.

Molti cittadini non vaccinati, inoltre, hanno contratto il Covid e sviluppato gli anticorpi. L'impatto sugli ospedali è molto diverso dal periodo più critico della pandemia. La carenza di personale invece deriva da una programmazione sbagliata fatta negli ultimi anni. Questo provvedimento semplicemente anticipa di due mesi la decadenza dell'obbligo e ogni decisione sul tema spetta comunque al potere politico. Quindi, nel caso di una sanità

pubblica, questi provvedimenti hanno perso anche significato e la stessa deve tenere presente anche libertà individuale del cittadino". Non torneranno invece a lavorare i medici radiati dall'ordine, che dovranno seguire altri percorsi. "Ma la loro radiazione non è mai stata legata all'obbligo vaccinale bensì ad altre motivazioni", specifica. Nonostante il quadro epidemiologico sia nettamente differente, rispetto all'anno precedente, l'in-

vito dei professionisti è comunque quello di non abbassare la guardia. "Continuano ad esserci nuove varianti è il virus circola ancora - conclude -. Tra i vaccinati ci sono anche soggetti fragili, motivo per cui continuiamo a consigliare di non abbandonare l'uso di alcune precauzioni. L'obbligo di indossare i dispositivi di protezione nelle Rsa e nelle strutture sanitarie ci trova pienamente d'accordo, ma il consiglio è di utilizzarla anche in situa-

■ "La grande maggioranza si era vaccinata"

A sinistra un medico. Possibile tornare in servizio anche gli operatori sanitari sospesi che non si erano vaccinati

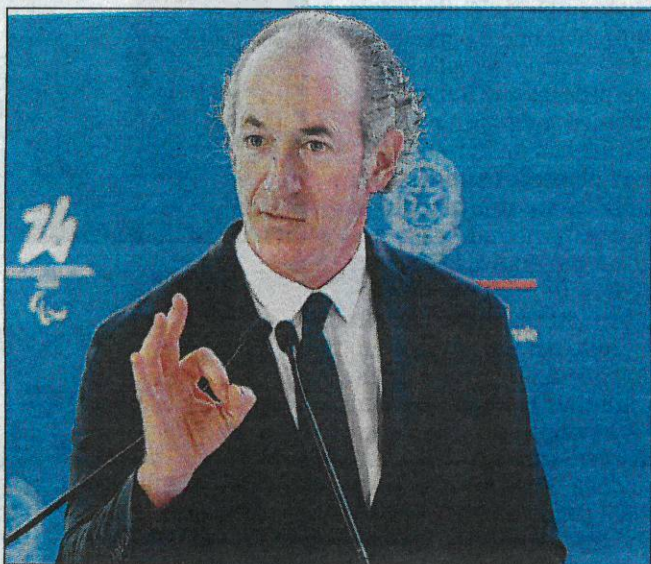


zioni di assembramento o in luoghi chiusi dove il numero delle persone è molto alto. Inoltre questa è una stagione che può indebolire le difese del nostro apparato respiratorio, perché viviamo in un territorio caratterizzato da nebbie e alti livelli di pm10. A coloro che hanno già problemi respiratori si consiglia di usare la mascherina anche all'aperto, per evitare di respirare smog ed indebolire o danneggiare i polmoni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE Il governatore commenta le decisioni del governo 605 in Veneto. Zaia: "Giusto"

ROVIGO - "Le scelte adottate dal Consiglio dei ministri in materia di Covid mi trovano d'accordo: sono decisioni improntate al buon senso, che garantiscono la sicurezza là dove serve". Così nei giorni scorsi è intervenuto il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commentando le decisioni assunte dal Governo riguardo alle nuove norme sulla pandemia. "Il rientro in servizio dei sanitari non vaccinati ad esempio - aggiunge Zaia - è una misura che io stesso auspico da tempo, anche perché l'approccio generale verso questo virus nel tempo deve inevitabilmente cambiare, andando verso una situazione di convivenza, dove, più delle norme, vale l'attenzione e l'intelligenza nei com-



Luca Zaia

grande aiuto per dare una risposta alla carenza di medici in tutta Italia. In Veneto sono attualmente 605 gli operatori della sa-

mento delle mascherine negli ospedali. "Condivido anche la scelta di mantenere l'obbligo della mascherina all'interno degli

di particolare debolezza, che vanno protette, anche del possibile veicolo del virus costituito dai visitatori. Si tratta di un approccio pragmatico - ha concluso Zaia - concreto, che interferisce poco con la vita di tutti i giorni della stragrande maggioranza dei cittadini, ma continua a proteggere i pazienti. Sarebbe stato un grandissimo errore togliere la mascherina". Intanto ieri in Veneto sono stati registrati 1.099 contagi, di cui 71 in Polesine. Un numero decisamente inferiore rispetto a quello dei giorni scorsi, probabilmente legato al fatto che nella giornata festiva di martedì scorso i test effettuati sono stati pochissimi. In Veneto da inizio pandemia i casi registrati



la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**
Contributi incassati nel 2021: Euro 943.133,12
Indicazione resa ai sensi della lettera h) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282
e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavoce-dirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282
Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com
Stampa: Tipse srl
Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio
POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)